

SEZIONE 1. Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Nome commerciale : **OSMOCLEAN AT98365**

UFI: FP50-C07X-C00D-A48A

1.2. Usi pertinenti identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Antincrostante

Settori d'uso:

Usi industriali[SU3]

Usi sconsigliati

Non utilizzare per usi diversi da quelli indicati

1.3. Informazioni sul distributore della scheda di dati di sicurezza

Fornitore: AQUATECNICA SRL

VIA GRAMSCI, 25 GRAVINA DI CATANIA

95030 CATANIA

TEL: +39.095.394626

Info@aquatecnica.it

1.4. Numero telefonico di emergenza

Centro antiveneni, Azienda ospedaliera Papa Giovanni XXIII, tossicologia clinica, Dipartimento di farmacia clinica e farmacologia, piazza OMS 1, Bergamo - Tel. 800883300

Centro antiveneni, Azienda ospedaliera universitaria Careggi, U.O. Tossicologia medica, via Largo Brambilla 3, Firenze - Tel. 0557947819

Centro antiveneni, Azienda ospedaliera universitaria riuniti, viale Luigi Pinto 1, Foggia - Tel. 0881732326

Centro antiveneni, Azienda ospedaliera Niguarda Ca' Grande, piazza Ospedale Maggiore 3, Milano - Tel. 0266101029

Centro antiveneni, Azienda ospedaliera Antonio Cardarelli, III Servizio di anestesia e rianimazione, via Antonio Cardarelli

9, Napoli - Tel. 0817472870 Centro antiveneni, Centro nazionale d'informazione tossicologica, IRCCS Fondazione

Salvatore Maugeri Clinica del lavoro e della riabilitazione, via Salvatore Maugeri 10, Pavia - Tel. 038224444

Centro antiveneni, Ospedale pediatrico Bambino Gesù, Dipartimento emergenza e accettazione DEA, piazza

Sant'Onofrio 4, Roma - Tel. 0668593726

Centro antiveneni del Policlinico Agostino Gemelli, Servizio di tossicologia clinica, largo Agostino Gemelli 8, Roma - Tel. 063054343

Centro antiveneni Policlinico Umberto I, PRGM tossicologia d'urgenza, viale del Policlinico 155, Roma - Tel. 0649978000

Centro antiveneni dell'Azienda ospedaliera universitaria integrata (AOUI) di Verona sede di Borgo Trento, piazzale Aristide Stefani, 1 - 37126 Verona - Tel. 800011858

SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

2.1.1 Classificazione ai sensi del Regolamento (CE) N. 1272/2008:

Pittogrammi:

GHS05

Codici di classe e di categoria di pericolo:

Met. Corr. 1, Skin Corr. 1, Eye Dam. 1

Codici di indicazioni di pericolo:

H290 - Può essere corrosivo per i metalli.

H314 - Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.

H318 - Provoca gravi lesioni oculari

Il prodotto può essere corrosivo i metalli

Prodotto corrosivo: provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.

Il prodotto, se portato a contatto con gli occhi, provoca gravi lesioni oculari, come opacizzazione della cornea o lesioni all'iride.

2.2. Elementi dell'etichetta

Etichettatura conforme al regolamento (CE) n. 1272/2008:

Pittogrammi, codici di avvertenza:

GHS05 - Pericolo



Codici di indicazioni di pericolo:

H290 - Può essere corrosivo per i metalli.

H314 - Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.

Codici di indicazioni di pericolo supplementari:
non applicabile

Consigli di prudenza:

Prevenzione

P280 - Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/il viso.

Reazione

P303+P361+P353 - IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE (o con i capelli): togliersi di dosso immediatamente tutti gli indumenti contaminati. Sciacquare la pelle [o fare una doccia].

P305+P351+P338 - IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti.

Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.

P310 - Contattare immediatamente un un medico

Contiene:

acido amino trimetilen fosfonico

UFI: FP50-C07X-C00D-A48A

2.3. Altri pericoli

In base ai dati disponibili, non sono presenti sostanze PBT o vPvB a norma del Regolamento (CE) 1907/2006, allegato XIII

In base ai dati disponibili, non sono presenti sostanze che interferiscono con il Sistema Endocrino a norma del Regolamento (UE) 2017/2100

L'utilizzo di questo agente chimico comporta l'obbligo della "Valutazione dei rischi" da parte del datore di lavoro secondo le disposizioni del Dlg. n. 81 del 9/04/2008. I lavoratori esposti a questo agente chimico non devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria se i risultati della valutazione dei rischi dimostrano che, in relazione al tipo ed alla quantità di agente chimico pericoloso e alla modalità e frequenza di esposizione a tale agente, vi è solo un "Rischio moderato" per la salute e la sicurezza dei lavoratori e che le misure previste nello stesso Dlg. sono sufficienti a ridurre il rischio.

SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti

3.1 Sostanze

Non pertinente

3.2 Miscele

Fare riferimento al punto 16 per il testo completo delle indicazioni di pericolo

Sostanza	Concentrazione [w/w]	Classificazione	Index	CAS	EINECS	REACH
acido amino trimetilen fosfonico	$\geq 10 < 20\%$	Met. Corr. 1, H290; Skin Irrit. 2, H315; Eye Irrit. 2, H319 ATE oral $> 2.000,000$ mg/kg	ND	6419-19-8	229-146-5	01-2119487 988-08
acido 1,2,4 tricarbossilico-2-fosfonobutano	$\geq 1 < 5\%$	Met. Corr. 1, H290; Eye Irrit. 2, H319 ATE oral $> 6.500,000$ mg/kg ATE dermal $>$ 4.000,000 mg/kg ATE inhal $>$ 1.979,000 mg/l/4 h	ND	37971-36-1	253-733-5	01-2119436 643-39

SEZIONE 4. Misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

Inalazione:

Aerare l'ambiente. Rimuovere subito il paziente dall'ambiente contaminato e tenerlo a riposo in ambiente ben aerato. In caso di malessere consultare un medico.

Contatto diretto con la pelle (del prodotto puro):

Togliere di dosso immediatamente gli indumenti contaminati.

In caso di contatto con la pelle lavarsi immediatamente ed abbondantemente con acqua corrente

Consultare immediatamente un medico.

Contatto diretto con gli occhi (del prodotto puro):

Lavare immediatamente ed abbondantemente con acqua corrente, a palpebre aperte, per almeno 10 minuti; quindi proteggere gli occhi con garza sterile asciutta. Ricorrere immediatamente a visita medica.

Non usare collirio o pomate di alcun genere prima della visita o del consiglio dell'oculista.

Ingestione:

Somministrare acqua con albume; non somministrare bicarbonato.

Non provocare assolutamente il vomito od emesi. Ricorrere immediatamente a visita medica.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Nessun dato disponibile.

4.3. Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Contattare immediatamente un un medico

SEZIONE 5. Misure di lotta antincendio

5.1. Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione consigliati:

Acqua nebulizzata, CO₂, schiuma, polveri chimiche a seconda dei materiali coinvolti nell'incendio.

Mezzi di estinzione da evitare:

Getti d'acqua. Usare getti d'acqua unicamente per raffreddare le superfici dei contenitori esposte al fuoco.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Nessun dato disponibile.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Usare protezioni per le vie respiratorie.

Casco di sicurezza ed indumenti protettivi completi.

L'acqua nebulizzata può essere usata per proteggere le persone impegnate nell'estinzione

Si consiglia inoltre di utilizzare autorespiratori, soprattutto, se si opera in luoghi chiusi e poco ventilati ed in ogni caso se si impiegano estinguenti alogenati (fluobrene, solkane 123, naf etc.).

Raffreddare i contenitori con getti d'acqua

SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

6.1.1 Per chi non interviene direttamente:

Indossare maschera, guanti ed indumenti protettivi.

6.1.2 Per chi interviene direttamente:

Indossare maschera, guanti ed indumenti protettivi.

Eliminare tutte le fiamme libere e le possibili fonti di ignizione. Non fumare.

Predisporre un'adeguata ventilazione.

Evacuare l'area di pericolo ed, eventualmente, consultare un esperto.

6.2. Precauzioni ambientali

Contenere le perdite con terra o sabbia.

Se il prodotto è defluito in un corso d'acqua, in rete fognaria o ha contaminato il suolo o la vegetazione, avvisare le autorità competenti.

Smaltire il residuo nel rispetto delle normative vigenti.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

6.3.1 Per il contenimento

Raccogliere velocemente il prodotto indossando maschera ed indumento protettivo.

Raccogliere il prodotto per il riutilizzo, se possibile, o per l'eliminazione. Eventualmente assorbirlo con materiale inerte.

Impedire che penetri nella rete fognaria.

6.3.2 Per la pulizia

Successivamente alla raccolta, lavare con acqua la zona ed i materiali interessati.

6.3.3 Altre informazioni:

Nessuna in particolare.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Fare riferimento ai punti 8 e 13 per ulteriori informazioni

SEZIONE 7. Manipolazione e immagazzinamento

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Evitare il contatto e l'inalazione dei vapori.

Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/il viso.

Durante il lavoro non mangiare né bere.

Vedere anche il successivo paragrafo 8.

7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Mantenere nel contenitore originale ben chiuso. Non stoccare in contenitori aperti o non etichettati.

Tenere i contenitori in posizione verticale e sicura evitando la possibilità di cadute od urti.

Stoccare in luogo fresco, lontano da qualsiasi fonte di calore e dall'esposizione diretta dei raggi solari.

7.3 Usi finali particolari

Usi industriali:

protezioni individuali; doccia d' emergenza e doccia lava occhi nelle vicinanze

conservare a temperatura ambiente in locali aerati ed in fusto ben chiuso su vasca di ritenzione

SEZIONE 8. Controlli dell'esposizione/della protezione individuale

8.1. Parametri di controllo

Relativi alle sostanze contenute:

acido amino trimetilen fosfonico:

TLV TWA: 1 mg/m³

- Sostanza: acido amino trimetilen fosfonico

DNEL

Effetti sistemici Lungo termine Lavoratori Inalazione = 9,7 (mg/m³)

Effetti sistemici Lungo termine Lavoratori Dermica = 2,75 (mg/kg bw/day)

Effetti sistemici Lungo termine Consumatori Inalazione = 2,3 (mg/m³)

Effetti sistemici Lungo termine Consumatori Dermica = 1,38 (mg/kg bw/day)

Effetti sistemici Breve termine Lavoratori Inalazione = 9,7 (mg/m³)

Effetti sistemici Breve termine Lavoratori Dermica = 2,75 (mg/kg bw/day)

Effetti sistemici Breve termine Consumatori Dermica = 1,38 (mg/kg bw/day)

PNEC

Acqua dolce = 0,46 (mg/l)

Sedimenti Acqua dolce = 603 (mg/kg/Sedimenti)

Acqua di mare = 0,046 (mg/l)

Sedimenti Acqua di mare = 60 (mg/kg/Sedimenti)

STP = 20 (mg/l)

Suolo = 244 (mg/kg Suolo)

- Sostanza: acido 1,2,4 tricarbossilico-2-fosfonobutano

DNEL

Effetti sistemici Lungo termine Lavoratori Inalazione = 15 (mg/m³)

Effetti sistemici Lungo termine Lavoratori Dermica = 4,2 (mg/kg bw/day)

Effetti sistemici Lungo termine Consumatori Inalazione = 3,7 (mg/m³)

Effetti sistemici Lungo termine Consumatori Dermica = 2,1 (mg/kg bw/day)

Effetti sistemici Breve termine Lavoratori Inalazione = 158 (mg/m³)

Effetti sistemici Breve termine Lavoratori Dermica = 80 (mg/kg bw/day)

Effetti sistemici Breve termine Consumatori Inalazione = 79 (mg/m³)

Effetti sistemici Breve termine Consumatori Dermica = 40 (mg/kg bw/day)

Effetti locali Lungo termine Consumatori Orale = 2,1 (mg/kg bw/day)

Effetti locali Breve termine Consumatori Orale = 65 (mg/kg bw/day)

PNEC

Acqua dolce = 3,33 (mg/l)

Sedimenti Acqua dolce = 1,47 (mg/kg/Sedimenti)

Acqua di mare = 0,33 (mg/l)

Emissioni intermittenti = 10,42 (mg/l)

STP = 50,4 (mg/l)

Suolo = 0,491 (mg/kg Suolo)

8.2. Controlli dell'esposizione



Controlli tecnici idonei:

Usi industriali:

Sistema efficace di ventilazione degli efflussi. Assicurarsi che la centralina per il lavaggio degli occhi e le docce siano vicine alla stazione di lavoro.

In caso di formazione di nebbie o aerosol, indossare maschera facciale completa con filtro tipo A1 (sostanze organiche, MARRONE) secondo la norma UNI EN 141.

Misure di protezione individuale:

a) Protezioni per gli occhi / il volto

Durante la manipolazione del prodotto puro usare occhiali di sicurezza (occhiali a gabbia) (EN 166).

b) Protezione della pelle

i) Protezione delle mani

Durante la manipolazione del prodotto puro usare guanti protettivi resistenti ai prodotti chimici (EN 374-1/EN374-2/EN374-3)

ii) Altro

Durante la manipolazione del prodotto puro indossare indumenti a protezione completa della pelle.

c) Protezione respiratoria

Non necessaria per il normale utilizzo.

d) Pericoli termici

Nessun pericolo da segnalare

Controlli dell'esposizione ambientale:

Relativi alle sostanze contenute:

acido amino trimetilen fosfonico:

Protezione respiratoria:

Impiegare un adeguato dispositivo di protezione delle vie respiratorie, es. CEN/FFP-2(S) o CEN/FFP-3(S).

SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Proprietà fisiche e chimiche	Valore	Metodo di determinazione
Stato fisico	liquido	
Colore	giallino	
Odore	inodoro	
Soglia olfattiva	Non pertinente	
Punto di fusione/punto di congelamento	-5 °C	
Punto di ebollizione o punto iniziale di ebollizione e intervallo di ebollizione	100 °C	
Infiammabilità	Non pertinente	
Limite inferiore e superiore di esplosività	Non pertinente	
Punto di infiammabilità	non infiammabile	
Temperatura di autoaccensione	Non pertinente	
Temperatura di decomposizione	Non pertinente	
pH	1 - 2,5	
Viscosità cinematica	Non determinato	
Solubilità	Non determinato	
Idrosolubilità	completa	
Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua (valore logaritmico)	Non determinato	
Tensione di vapore	Non pertinente	
Densità e/o densità relativa	1,05 - 1,10 g/cc	
Densità di vapore relativa	Non determinato	
Caratteristiche delle particelle	Non pertinente	

9.2. Altre informazioni

9.2.1 Informazioni relative alle classi di pericoli fisici

Non pertinente

9.2.2 Altre caratteristiche di sicurezza

Non pertinente

10.1. Reattività

Relativi alle sostanze contenute:
acido amino trimetilen fosfonico:
Corrosivo a contatto con i metalli

10.2. Stabilità chimica

Nessuna reazione pericolosa se manipolato e immagazzinato secondo le disposizioni.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Non sono previste reazioni pericolose

10.4. Condizioni da evitare

Relativi alle sostanze contenute:
acido amino trimetilen fosfonico:
Evitare di esporre il prodotto ad alte temperature

10.5. Materiali incompatibili

Nessuno in particolare

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Non si decompone se utilizzato per gli usi previsti.

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche

11.1. Informazioni sulle classi di pericolo definite nel regolamento (CE) n. 1272/2008

ATE(mix) oral = ∞
ATE(mix) dermal = ∞
ATE(mix) inhal = ∞

- (a) tossicità acuta: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
(b) corrosione cutanea/irritazione cutanea: Prodotto corrosivo: provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
acido amino trimetilen fosfonico: irritazione
(c) gravi danni oculari/irritazione oculare: Prodotto corrosivo: provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari. - Il prodotto, se portato a contatto con gli occhi, provoca gravi lesioni oculari, come opacizzazione della cornea o lesioni all'iride.
acido amino trimetilen fosfonico: grave irritazione
(d) sensibilizzazione respiratoria o cutanea: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
(e) mutagenicità sulle cellule germinali: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
(f) cancerogenicità: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

- (g) tossicità per la riproduzione: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
(h) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) esposizione singola: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
(i) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) esposizione ripetuta: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
(j) pericolo in caso di aspirazione: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

Relativi alle sostanze contenute:

acido amino trimetilen fosfonico:

LD50 Via: Orale Specie: Quaglia > 2510 mg/kg

LD50 Via: Orale Specie: Anatra > 2510 mg/kg

LD50 Via: Pelle Specie: Coniglio > 6310 mg/kg

LD50 Orale (ratto) (mg/kg di peso corporeo) > 2000

acido 1,2,4 tricarbossilico-2-fosfonobutano:

Non mutageno.

Non teratogeno.

Non sensibilizzante.

LD50 Orale (ratto) (mg/kg di peso corporeo) > 6500

LD50 Cutanea (ratto o coniglio) (mg/kg di peso corporeo) > 4000

CL50 Inalazione (ratto) di vapore/polvere/aerosol/fumo (mg/l/4h) o gas (ppmV/4h) > 1979

11.2. Informazioni su altri pericoli

Nessun dato disponibile.

SEZIONE 12. Informazioni ecologiche

12.1. Tossicità

Relativi alle sostanze contenute:

acido amino trimetilen fosfonico:

LC50 *Oncorhynchus mykiss* = 160 mg/l Tempo di esposizione : 96 h

EC50 Specie : *Daphnia magna* = 297 mg/l Tempo di esposizione : 48 h

EC50 Specie : *Skeletonema costatum* = 80 mg/l Tempo di esposizione : 72 h

1

1

acido 1,2,4 tricarbossilico-2-fosfonobutano:

LC50 - Pesci > 1042 mg/l/96h zebra danio

EC50 - Crostacei > 1071 mg/l/48h *Daphnia magna*

EC50 - Alghe / Piante Acquatiche > 1081 mg/l/72h *Desmodesmus subspicatus*

1

1

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente.

12.2. Persistenza e degradabilità

Relativi alle sostanze contenute:

acido amino trimetilen fosfonico:

Biodegradabilità: 20-70%

C.O.D.: 200 mg/g

acido 1,2,4 tricarbossilico-2-fosfonobutano:

TOC: 160 mgO₂/g

COD: 380 mgO₂/g

BOD₅: 0 mgO₂/g

WKG: 1

12.3. Potenziale di bioaccumulo

Relativi alle sostanze contenute:

acido amino trimetilen fosfonico:

minimo

acido 1,2,4 tricarbossilico-2-fosfonobutano:

Log Pow -1.36 (25°C)

Log Kow < 3

non bioaccumulabile

12.4. Mobilità nel suolo

Nessun dato disponibile.

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

In base ai dati disponibili, non sono presenti sostanze PBT o vPvB a norma del Regolamento (CE) 1907/2006, allegato XIII

12.6. Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

In base ai dati disponibili, non sono presenti sostanze che interferiscono con il Sistema Endocrino a norma del Regolamento (UE) 2017/2100

12.7. Altri effetti avversi

Nessun effetto avverso riscontrato

SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Non riutilizzare i contenitori vuoti. Smaltirli nel rispetto delle normative vigenti. Eventuali residui di prodotto devono essere smaltiti secondo le norme vigenti rivolgendosi ad aziende autorizzate.
Recuperare se possibile. Operare secondo le vigenti disposizioni locali o nazionali.

SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto

14.1. Numero ONU o numero ID

ADR/RID/IMDG/ICAO-IATA: 3265



14.2. Designazione ufficiale ONU di trasporto

ADR/RID/IMDG: LIQUIDO ORGANICO CORROSIVO, ACIDO, N.A.S. (acido amino trimetilen fosfonico)
ICAO-IATA: CORROSIVE LIQUID, ACIDIC, ORGANIC, N.O.S. (nitrilotrimethylenetris(phosphonic acid))

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

ADR/RID/IMDG/ICAO-IATA: Classe : 8
ADR/RID/IMDG/ICAO-IATA: Etichetta : 8
ADR: Codice di restrizione in galleria : E
ADR/RID/IMDG/ICAO-IATA: Quantità limitate : 0
IMDG - EmS : F-A, S-B

14.4. Gruppo d'imballaggio

ADR/RID/IMDG/ICAO-IATA: I

14.5. Pericoli per l'ambiente

ADR/RID/ICAO-IATA: Prodotto non pericoloso per l'ambiente
IMDG: Contaminante marino : No

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

Il trasporto deve essere effettuato da veicoli autorizzati al trasporto di merce pericolosa secondo le prescrizioni dell'edizione vigente dell'Accordo A.D.R. e le disposizioni nazionali applicabili. Il trasporto deve essere effettuato negli imballaggi originali e, comunque, in imballaggi che siano costituiti da materiali inattaccabili dal contenuto e non suscettibili di generare con questo reazioni pericolose. Gli addetti al carico e allo scarico della merce pericolosa devono aver ricevuto un'appropriata formazione sui rischi presentati dal preparato e sulle eventuali procedure da adottare nel caso si verificano situazioni di emergenza

14.7. Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'IMO

Non è previsto il trasporto di rinfuse

SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione

15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

D.Lgs. 3/2/1997 n. 52 (Classificazione, imballaggio ed etichettatura sostanze pericolose). D.Lgs 14/3/2003 n. 65 (Classificazione, imballaggio ed etichettatura preparati pericolosi). D.Lgs. 2/2/2002 n. 25 (Rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro). D.M. Lavoro 26/02/2004 (Limiti di esposizione professionali); D.M. 03/04/2007 (Attuazione della direttiva n. 2006/8/CE). Regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH), Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP), Regolamento (CE) n.790/2009.D.Lgs. 21 settembre 2005 n. 238 (Direttiva Seveso Ter), Regolamento (UE) 2019/1021 del Parlamento europeo e del Consiglio del 20/06/19.
REGOLAMENTO (UE) N. 1357/2014 - rifiuti:
HP8 - Corrosivo

Sostanze in Candidate List (art.59 REACH)

In base ai dati disponibili, non sono presenti sostanze SVHC

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Il fornitore non ha effettuato una valutazione della sicurezza chimica

SEZIONE 16. Altre informazioni

16.1. Altre informazioni

Punti modificati rispetto alla revisione precedente: 1.1. Identificatore del prodotto, 2.2. Elementi dell'etichetta, 2.3. Altri pericoli, 8.1. Parametri di controllo, 9.2. Altre informazioni, 11.1. Informazioni sulle classi di pericolo definite nel regolamento (CE) n. 1272/2008, 12.1. Tossicità, 12.2. Persistenza e degradabilità, 12.3. Potenziale di bioaccumulo, 12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB, 12.6. Proprietà di interferenza con il sistema endocrino, 14.1. Numero ONU o numero ID, 14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto, 14.4. Gruppo d'imballaggio, 15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Descrizione delle indicazioni di pericolo esposte al punto 3

H290 = Può essere corrosivo per i metalli.

H315 = Provoca irritazione cutanea

H319 = Provoca grave irritazione oculare.

Classificazione e procedura utilizzata per derivarla a norma del regolamento (CE)1272/2008 [CLP] in relazione alle miscele:

Classificazione a norma del regolamento (CE) n. 1272/2008

H290-Può essere corrosivo per i metalli.Procedura di classificazione:Sulla base di dati di sperimentazione

H314-Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.Procedura di classificazione:Metodo di calcolo

H318-Provoca gravi lesioni oculariProcedura di classificazione:Metodo di calcolo

Fonti Bibliografiche:

SAX 12 Ed Van Nostrand Reinhold

MERCK INDEX 15 Ed

ECHA: European Chemicals Agency (<https://echa.europa.eu/it/information-on-chemicals>)

OSHA: European Agency for Safety and Health at Work

IARC: International Agency for Research on Cancer

IPCS: International Programme on Chemical Safety (Cards)

NIOSH: Registry of toxic effects of chemical substances (1983)

ACGIH: American Conference of Governmental Industrial Hygienists

TOXNET: Toxicology Data Network

WHO: World Health Organization

CheLIST: Chemical Lists Information System

GESTIS: International Limit Value (<https://limitvalue.ifa.dguv.de/>)

Acronimi:

- ACGIH: American Conference of Governmental Industrial Hygienists
- ADR: Accord Européen Relatif au Transport International des Marchandises Dangereuses par Route (Accordo europeo relativo al trasporto internazionale di merci pericolose su strada)
- CLP: Classification, Labelling and Packaging (Classificazione, Etichettatura e Imballaggio)
- CSR: Chemical Safety Report (Rapporto sulla Sicurezza Chimica)
- DNEL: Derived No Effect Level (Livello derivato senza effetto)
- EC Effective Concentration (Concentrazione con effetto)
- IATA International Air Transport Association
- IMDG International Maritime Dangerous Goods
- LC Lethal Concentration (concentrazione letale)
- LD Lethal Dose (dose letale)

-
- PBT: Persistent, Bioaccumulative and Toxic (Persistente, bioaccumulabile e tossico)
 - PNEC: Predicted No Effect Concentration (Prevedibile concentrazione priva di effetti)
 - STEL: Short Term Exposure Limit (Limite di esposizione a breve termine)
 - SVHC: Substance of Very High Concern (Sostanza estremamente preoccupante)
 - TLV: Threshold Limit Value (valore limite di soglia)
 - TWA: Time Weighted Average (media ponderata nel tempo)
 - vPvB: very Persistent, very Bioaccumulative and toxic (Sostanze molto persistenti e molto bioaccumulabili)

Nota per l'utilizzatore:

le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione.

L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto. Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.

Poichè l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.

Questa scheda sostituisce e annulla tutte le precedenti
